

# Donne, ora anche il sessismo ferroviario

Il filo rosso del direttore, il consenso dei lettori. Le Fs fanno uno sconto che non vale se non hai una famiglia. «Discriminate perché single»

**LELLO**

## Cose da miliardari

Credo che la trovata pubblicitaria delle Ferrovie consista in una riduzione del 33% del prezzo del biglietto, peraltro non applicabile a tutti i passeggeri ma soltanto ai miliardari che decidono di spendere il doppio o più per spostarsi da un posto all'altro: è dimostrato, da due in poi conviene la macchina, autostrada e carburante a peso d'oro compresi. Una trovata di propaganda interessante.

**PATRIZIA**

## Mia figlia non ne ha diritto

Appena ho letto l'inizio del commento sulle ferrovie ho detto che bello, mia figlia studente universitaria prende il treno 3/4 volte la settimana più il ritorno per ottobre non pagherà (per gli studenti non c'è nessuna agevolazione statale) poi... la freddura va bè sarà per un'altra volta.

**UMBERTO**

## Come al supermercato

A me il biglietto gratis alle donne, con le condizioni descritte mi ricorda l'offerta tre per due dei supermercati. È solo una trovata pubblicitaria e nella pubblicità la dignità della donna, come ben sai ed hai denunciato, direttore, non viene molto considerata.

**MARIA 80**

## La colpa di essere single

Avendo rinunciato alle vacanze perché vivo da sola e a fatica raggiungo la fine del mese, ho pensato: «Finalmente, mi farò una gita fuori porta!» Ma temo che l'essere single mi impedirà di avere il mio biglietto gratuito! Per novembre cosa faranno? Carne al 50% per i vegetariani?



Piccoletta di Beatrice Alemagna

**CLEMENTINA**

## Basta «concessioni»

Io lo dico da sempre: un po' mi offendo quando si parla di fiori alla festa della donna, quote rosa, sconto alle donne sui taxi di sera.... Proprio queste «concessioni» non eliminano la discriminazione, altresì la rafforzano facendo delle donne una minoranza...

E sai Concita quando mi offendo di più? Quando nel tentativo di farmi

un complimento mi dicono che «ho le palle...».

**FRANCESCO**

## Direttore, ha ragione da vendere

Sulla condizione della donna ha ragione direttore da vendere. Segnalo i libri e l'azione di Elena Gianini Belotti e Loredana Lipperini, che hanno cambiato la mia vita. Mi permetto anche di far notare, che pur se noi «di sinistra» dovremmo essere contro l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, c'è da ricordare che anche questa differenziazione è/era una «cavalleria» che da una parte ti pugnalo (da giovane, da mamma e sempre) dall'altra ti do un contentino (da vecchia). Peraltro anche se la donna matura meno pensione, non fa niente, tanto tu donna lavoravi solo per sport, non per alimentare una famiglia o nemmeno una coppia.

L'INIZIATIVA

## Ottobre

Le Ferrovie dello Stato hanno annunciato che in questo mese sui costosissimi Freccia rossa si faranno sconti alle donne. Ma solo se accompagnata.

## SE NON SEI IN VACANZA PAGHI

**QUALCOSA DA RIDIRE**

**Lidia Ravera**  
SCRITTRICE



**F**ra le molte disgrazie del nostro Paese, vanno annoverate le Ferrovie dello Stato. I treni sono spesso in ritardo, quasi sempre sporchi, portatori di panini altamente nocivi, perfidi caffè e spaghetti scotti. A fronte di tanta incuria, i prezzi dei biglietti sono elevati, e aumentano a ogni Finanziaria. Tuttavia, quelli che possono scegliere, continuano a preferire il treno, dato che le autostrade sono intasate di camion omicidi e gli aerei inaffidabili (basta una nevicata, uno sciopero, un soffio di vento...).

Poi ci sono quelli che non possono scegliere. Si chiamano «pendolari» e si riconoscono dalle occhiaie. Sono donne e uomini che, espulsi dal caro affitti, vivono fuori dalla città in cui lavorano o studiano. Si alzano all'alba, aspettano al freddo su pensiline inospitali, salgono su carrozze fatiscenti, affrontano latrine sordide, non ricevono né caffè né giornali. Ho pensato a loro mentre leggevo, ieri, il gentile omaggio delle Ferrovie alle signore, purché Mogli e/o Madri: biglietto gratuito per tutto il mese di ottobre. Offerta valida anche sulle esose «freccie». E sui dolorosi «regionali»? Ti fanno l'abbonamento gratis se tiri giù dal letto anche il bambino e lo porti con te tutti i giorni in fabbrica? Non paghi il mese di ottobre se vai da Roma a Pomezia alle sei del mattino in quotidiana luna di miele? Macché, niente sconti sulle tradotte dei lavoratori. Non c'è ricaduta d'immagine. Nel nostro Paese, per essere considerati, bisogna poter dimostrare di essere in vacanza, viaggiare per diletto, magari a carico di un uomo, come le donne di una volta. Le forzate e i forzati del trasporto su rotaie, non hanno diritto agli sforzi creativi del settore. Possono continuare a «timbrare il cartellino» in ritardo per il ritardo del treno, ed rischiare la malaria nei bagni. Tanto non contano niente. ❖